

Verbale dell' adunanza

del giorno 26 giugno 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l' adunanza in sostituzione del Presidente; i Consiglieri Terzo e Beneduce; il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Sottoscrizione del nuovo Prestito di guerra.

Il Direttore Generale ricorda che in data 24-12-1914 il Consiglio di Amministrazione dell' Istituto, con voto unanime, deliberava la partecipazione alla sottoscrizione del Prestito Nazionale di un miliardo emesso con R. Decreto 19 dicembre 1914 per la somma di L. 12.000.000. I fatti hanno poi confermato come la decisione stessa fosse stata ispirata ai più apprezzabili criteri di prudenza, poichè l' Istituto ha potuto compiere l' operazione con la maggior agevolezza, versando, in pochi mesi, l' intera somma corrispondente alla sua partecipazione.

Di fronte al nuovo appello al credito rivolto dal Governo in questo momento storico della vita del Paese, l' Istituto non potrebbe rispondere diversamente che la prima volta, avendo oggi acquistato anzi maggior

peso le ragioni che determinarono allora la prudente deliberazione del nostro Consiglio di Amministrazione.

È ovvio infatti che, di fronte all'appello al credito mediante l'emissione di un prestito destinato per far fronte alle spese della guerra alla quale il Paese si è impegnato per la realizzazione delle scolari legittime aspirazioni nazionali, l'Istituto debba concorrere, con il massimo sforzo consentitogli dalle proprie disponibilità, all'esito favorevole dell'operazione.

È appunto tenendo presenti tali disponibilità sembra al Direttore Generale di poter sicuramente proporre che la sottoscrizione, come già per la precedente volta, venga anche ora stabilita nella cifra di lire 12.000.000.

Non soltanto considerazioni d'ordine politico consiglierebbero l'adozione di tale proposta, ma anche evidenti ragioni d'indole finanziaria, poiché, oltre alle favorevolissime condizioni d'impiego, che il nuovo prestito offre, per un Ente che, come l'Istituto, ha l'obbligo di investire parte notevole delle proprie disponibilità in titoli di Stato, è da tenersi presente che l'Istituto, limitando la sottoscrizione a cifra inferiore a quella sopra indicata, perderebbe in parte il vantaggio

17

gio del diritto di opzione concesso ai precedenti sottoscrittori, diritto che si riduce in una diminuzione del prezzo di acquisto dei titoli del precedente prestito, che così viene portato all'unico livello del 95 per cento. E la perdita di tale vantaggio sarebbe totale e sicura perché l'Istituto, non ha, praticamente, la possibilità, come le Banche e i privati, di negoziare il diritto di opzione, cedendolo ad altri eventuali sottoscrittori.

D'altro canto nessuna ragione di particolare preoccupazione spiegherebbe la limitazione ad una cifra inferiore ai 12 milioni, poiché soltanto con l'importo dei Buoni del Tesoro che verranno via via a scadere, e con gli interessi dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti con la imminente realizzazione di parte del credito verso la Reale vita di Milano, l'Istituto sarà in grado di far fronte alla sottoscrizione, senza quasi attingere ad altre risorse, e lasciando sempre fermo, secondo i criteri di massima stabiliti dal Consiglio, un fondo di almeno 10 milioni in Buoni del Tesoro.

Ciò appare dal seguente prospetto:

Proposta di Sottoscrizione

al Prestito Nazionale di L. 12.000.000 nominali al corso di L. 93

1 ^a Rata (dal 1 ^o all'11 luglio)	L. 2.400.000	Interessi Cassa Depositi e Prestiti, circa 1-7-1915 L. 1.400.000 Interessi su titoli diversi, circa 1-7-1915 " 340.000 Disponibilità netta di con- to corrente, circa 1-7-1915 " 660.000 <u style="border-top: 1px solid black;">L. 2.400.000</u>
2 ^a Rata (1 ^o ottobre)	L. 3.109.200	Dalla Rata in conto mutuo ipotecario 1-7-1915 L. 1.600.000 Scadenza buoni del Tesoro 3-9-1915 " 1.029.000 Interessi Cassa Depositi e Prestiti di Diversi 1-10-1915 " 490.000 <u style="border-top: 1px solid black;">L. 3.119.000</u>
3 ^a Rata (16 novembre)	L. 3.037.125	Scadenza buoni del Tesoro 6-10-1915 L. 2.227.000 Scadenza buoni del Tesoro 8-10-1915 " 1.035.000 <u style="border-top: 1px solid black;">L. 3.312.000</u>
4 ^a Rata (2 gennaio 1916)	L. 2.510.700	Scadenza buoni del Tesoro 15-10-1915 L. 1.646.000 Scadenza buoni del Tesoro 20-11-1915 " 724.500 Scadenza buoni del Tesoro 12-12-1915 " 310.500 <u style="border-top: 1px solid black;">L. 2.681.000</u>
<u style="border-top: 1px solid black;">Totale L. 11.057.025</u>		

Orf

In tal modo l'operazione verrebbe a compiersi senza alcun prelevamento sulla probabile disponibilità che presenterà l'incasso delle entrate sul secondo semestre.

Tale disponibilità si può calcolare in circa dieci milioni.

È poi da considerare che gli impegni più importanti assunti dall'Istituto per acquisto di annualità governative, secondo le date determinate nei rispettivi compromessi, verrebbero a scadenza nel periodo dal 1916 al 1919. Ma è facile prevedere che, specie a cagione della mobilitazione che ha prodotto una formidabile restrizione nella offerta della mano d'opera, i lavori cui si riferiscono detti impegni subiranno notevoli ritardi. È perciò assai probabile che i termini verranno prorogati e si può dedurre che l'Istituto sarà chiamato a fare le capitalizzazioni assunte entro il quinquennio 1916-1920, nei limiti delle disponibilità nelle di quegli esercizi. Vi sono, è vero, alcuni impegni per finanziamento provvisorio mediante anticipazione sui certificati di avanzamento dei lavori, ma tali impegni riguardano cifre che, in rapporto alle entrate dell'Istituto, possono considerarsi di secondaria importanza e facilmente fronteggiabili. Ed anche questi impegni, per la maggior parte, riguardano linee non ancora in costruzione; per alcuni anzi mancano i regolari atti di concessione. Anche tali anticipazioni non si presentano quindi tutte di immediata effettuazione.

Degli impegni derivanti dalla Cassa Mutua Pensioni il Consiglio ha varie volte avuto occasione di esami-

non la portata, onde superfluo appare di prospettarne ancora una volta l'importanza. Tuttavia non pare che di essi l'Istituto debba tener conto nel deliberare l'operazione finanziaria di cui si tratta, perché agli oneri derivanti agli esercizi prossimi dalla trasformazione della Cassa Pensioni si potrà provvedere con la riserva in buoni del Tesoro, con la parte liquida del patrimonio proveniente dalla Cassa, con il reddito di questo patrimonio, con gli opportuni investimenti temporanei dei premi dovuti dagli ex soci della Cassa Pensioni.

Sembra pertanto al Direttore Generale che la proposta di sottoscrizione per 12.000.000 possa essere adottata con vantaggio immediato e senza preoccupazioni per l'avvenire; tanto più che i titoli del prestito nazionale potrebbero, come altra volta fu notato, formare eventualmente oggetto di operazioni di anticipazioni presso il maggiore Istituto di emissione, a condizioni assolutamente egue.

È ovvio del resto che l'accoglimento della presente proposta dovrà rendere l'amministrazione dell'Istituto sempre più cauta e riservata nell'apertamente e nell'accoglimento di nuove proposte di operazioni impegnative delle future disponibilità.

Amf

Il Comitato,

sentita la relazione del Direttore Generale,
ritenuto doveroso per l'Istituto di partecipare alla
sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale, autorizzato
con R. Decreto 15 giugno 1915 N. 859,

ritenuto altresì conveniente di investire in titoli
del Prestito Nazionale suindicato le disponibilità
dell'Istituto maturantesi al 1° luglio 1915 ed al 1°
gennaio 1916 per interessi su titoli depositati alla
Cassa Depositi e Prestiti,

delibera di proporre al Consiglio che l'Istituto
participi alla sottoscrizione del Prestito Nazionale per
la somma di L. 12.000.000 anche per giovare dell'in-
tero diritto di opzione che deriva all'Istituto dalla
partecipazione al precedente Prestito Nazionale per pari
somme.

2. Regolamento interno e quadro delle qualifiche, categorie e stipendi del personale.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente rela-
zione sul progetto di Regolamento interno e sul qua-
dro delle qualifiche, categorie e stipendi del personale,
che devono essere presentati al Consiglio di Ammini-
strazione per le sue deliberazioni:

Relazione al Comitato Permanente

sull'applicazione del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi del Personale e sugli aggravii derivanti al bilancio dell'Istituto.

Criteri generali.

Il Comitato Permanente, nell'adunanza del 2 marzo, approvato lo schema del regolamento interno, sospese di deliberare sul quadro delle qualifiche, categorie e stipendi del personale e diede incarico al Direttore Generale di compiere un nuovo studio a complemento di quelli precedentemente compiuti dalla Commissione, che precisasse con ogni esattezza l'onere finanziario dipendente dalla promessa sistemazione del personale centrale ed ispettivo.

(M)

Da parte mia feci preghiera al Comitato, nella stessa tornata del 2 marzo, di accordarmi la facoltà di apportare al quadro predisposto dalla Commissione qualche variante, necessaria od utile, sia nell'interesse del personale che per contenere la spesa entro limiti più modesti di quelli che di necessità sarebbero stati raggiunti se il quadro già predisposto fosse stato senz'altro adottato.

Accennai pure alla possibilità di qualche ritocco nello schema di regolamento già approvato dal Comitato.

to, al solo fine di coordinarlo col quadro delle qualifiche e degli stipendi e coi relativi criteri di applicazione.

Allo scopo di contenere la spesa e di far nel tempo stesso cosa che riuscisse di soddisfazione del personale, procurai di stabilire in preliminari intesa coi Capi di Ufficio alcuni criteri fondamentali, in modo che le stesse proposte loro concorressero ad attenuare l'onere finanziario. Mi riuscì facile convincerli che se indeclinabile è la necessità di alcuni provvedimenti a favore del personale, siffatti provvedimenti non potrebbero non subordinarsi alle esigenze del bilancio dell'Istituto.

Al qual riguardo, conviene rammentare che, secondo le risultante degli studi eseguiti dall'Ufficio Attuariale e dall'Ufficio di Contabilità, i caricamenti dei premi del portafoglio preconstituito, e del portafoglio diretto per spese di gestione ed il caricamento dei premi del portafoglio diretto per benefici industriali, bastano a coprire la spesa totale di gestione che il Comitato Permanente approvò in L. 1.802.500.-

In quest'ultima cifra fu esuberantemente calcolato l'aumento di spesa derivante dalla sistemazione del personale in L. 100.000.-

È quindi da ritenere che l'Istituto nulla debba prelevare sul beneficio finanziario derivante dal rendimento effettivo del patrimonio per coprire le spese di gestione, poiché si è fatto in modo da ottenere che l'aumento di spesa dipendente dall'applicazione del quadro, non sia superiore e anzi resti notevolmente inferiore alla cifra preventivata dal Comitato.

Per ottenere l'esatto preventivo della maggiore spesa alla quale andrà incontro l'Istituto nel quadriennio 1915-1919 si è fatta l'applicazione del quadro a tutto il personale in servizio dell'Istituto, fissando per ognuno la categoria, il grado e la classe.

Naturalmente non poche difficoltà si sono affacciate nel corso di questo minuzioso lavoro.

Art

Personale maschile.

In quanto riguarda il personale maschile rilevo una prima modificazione che può dirsi di mera forma: la sostituzione delle espressioni "prima categoria" e "seconda categoria" alle altre "personale di concetto" e "personale d'ordine".

La sostituzione ha permesso di superare difficoltà che altrimenti si sarebbero affacciate nell'effettiva ripartizione del personale in base al criterio delle

-140-

mansioni non sempre ben definite; e appare particolarmente equa in confronto ad alcuni funzionari, che, pur non potendo classificarsi di concetto, meritano speciale riguardo per la pratica e l'anzianità conseguita nelle Compagnie, e ai quali sarebbe riuscita assai ostica la qualifica di impiegato d'ordine.

Ma la seconda categoria, a parte l'accennata concessione di mera forma, ha nel quadro che propone il notevole beneficio dell'aggiunta di una classe di applicati a 3.400. L'aggiunta, oltre al miglioramento che arreca ad impiegati più anziani, in armonia anche coi sistemi in vigore presso altre pubbliche amministrazioni, ha pure facilitato la distribuzione del personale tra le due categorie.

Lo stipendio della 1^a classe dei Segretari ed Ispettori Aggiunti viene proposto in L. 5.500 anziché in L. 6.000, limitando così a L. 500 l'aumento di stipendio per la promozione dalla 2^a alla 1^a classe, aumento che prima era di L. 1.000; e con ciò si ottiene una sensibile diminuzione dell'aggravio derivante dalla scadenza del primo quadriennio di servizio e si ha la possibilità di fissare lo stipendio iniziale di Vice Capo Ufficio e Ispettore Centrale a L. 6.000 anziché a L. 7.000, come era nel primo progetto.

Il grado di Vice Capo di Ufficio e di Ispettore Centrale comprende tre classi con aumento dall'una all'altra di L. 500, e così fino al massimo di L. 7.000. Ciò permette di fissare lo stipendio iniziale di Capo di Ufficio e di Ispettore Compartimentale a L. 8.000, anziché a L. 9.000 come nel quadro presentato dalla Commissione.

I provvedimenti anzidetti mentre attenuano di molto sia l'aggravio immediato sia l'aumento di spesa quadriennale, agevolano l'assegnazione del grado di Vice Capo Ufficio, di Capo Ufficio, di Ispettore Centrale, ad alcuni funzionari che di fatto hanno esercitato in questo primo periodo funzioni corrispondenti al grado al quale ora propongo essi vengano promossi. Qualora invece, data una più elevata misura degli stipendi, considerazioni particolari avessero preclusa loro l'immediata promozione, un'amara delusione li avrebbe colpiti con danno dei servizi e con la certezza di dover a breve distanza ritornare sulla loro posizione di carriera.

Chf

Uguale ragioni rispondenti all'interesse dello Istituto, mi inducono a pregare il Comitato di voler mantenere le qualifiche di "Attuario Capo", "Capo del Personale" e "Fragioniere Capo". Si tratta di

una soddisfazione morale a funzionari preposti a servizi delicati, di speciale importanza e responsabilità. Del resto per tradizione in ogni Compagnia di assicurazione vi è l'Attuario Capo e non vi è azienda importante che non abbia un Capo del Personale ed un Ragioniere Capo o Capo dell'Ufficio Centrale di Contabilità.

Personale femminile.

Per quanto riguarda il personale femminile, soppressa la 1^a categoria (Segretarie e vice segretarie), si è riconosciuta la necessità di aggiungere una nuova classe di applicate elevando lo stipendio massimo da 1900 a 2200. Alcune impiegate già godono uno stipendio che si avvicina od anche supera le 1800, e così non si preclude loro la via ad un modesto miglioramento.

Si tratta di disposizioni che scarso aggravio può portare in avvenire all'Istituto, giacché difficilmente il personale femminile permane in età avanzata negli uffici, specialmente quando è prescritto che debba essere composto soltanto di signorine.

Assegni ad personam.

La necessità di contenere la spesa ha impedito

di collocare molti impiegati nella classe superiore, ciò che avrebbe determinato un doppio aggravio, quello immediato e l'altro quadriennale. Si è però dovuto temperare la conseguenza di siffatto criterio di economia, per alcuni nei quali non sarebbe possibile dilazionare la concessione di un beneficio sia per modesto, non tanto per disagiate condizioni in cui versano e per il titolo che hanno alla benevola considerazione dell'Istituto, quanto perché in loro confronto trattasi di correggere riconosciute disparità di trattamento. All'uopo risponde convenientemente il criterio di concedere temporanei assegni ad personam da estinguersi naturalmente al maturare del quadriennio.

Dr.

Sempre nel fermo proposito di rendere meno gravi le disparità e meno forti gli aggravii in avvenire, si è dovuto collocare alcuni funzionari in gradi e classi cui corrispondono stipendi inferiori a quelli che attualmente godono, convertendo la differenza in assegno ad personam. È un provvedimento di cui quasi riparatore che sarà certamente apprezzato.

Anxianità.

Nel loro complesso i criteri sopra accennati diminuiscono notevolmente l'aggravio che ora stato pre-

144 -
visto per la sistemazione del personale, e ritardano di molto, specialmente per il personale di prima categoria, il raggiungimento degli stipendi massimi.

Appare perciò più che necessario qualche temperamento alla disposizione dell'art. 88 del regolamento interno che, quale trovasi formulata, toglierebbe ogni valore al biennio 1913-1914 nei riguardi dell'anzianità.

Il detto articolo 88 è così concepito:

"Il presente regolamento avrà effetto dal 1° gennaio 1915; e dalla stessa data, per tutti gli impiegati già in servizio presso l'Istituto, prendono inizio i periodi di tempo utile per gli aumenti periodici di stipendio di cui all'art. 41."

Questo quindi considera tutto il personale come assunto in effettivo servizio al 1° gennaio 1915. Ora, mentre nessun dubbio può sorgere sulla legittimità di fissare la data 1° gennaio 1915 per gli aumenti di stipendio, il computo invece dell'anzianità solo dal 1° gennaio 1915 e non dalla data di assunzione in regolare servizio, che può risalire e risale per alcuni al 1° gennaio 1913, è disposizione che offre argomenti di dubbio sia dal lato della legittimità che da quello della convenienza.

Nel raccogliere i necessari elementi dai Capi Uff.

ficio sull'opera di ciascun impiegato e nell'esaminare con essi la posizione che potrebbe essere fatta al dipendente personale ho trovato arrendevolezza quando si è discusso della convenienza di assegnare l'impiegato alla categoria di ordine piuttosto che a quella di concetto, ad un grado o ad una classe inferiore anziché ad un grado o ad una classe superiore; ma da tutti mi venne invece concordemente affermata la necessità di considerare l'anzianità acquistata dal personale nei due anni di più aspro lavoro e di maggiore sacrificio. L'equiparazione degli impiegati assunti all'inizio della gestione a quelli assunti anche da pochi mesi, nei riguardi della carriera, è sembrata una misura grave e particolarmente dannosa per i migliori funzionari.

dsj

Aggiungo che la cosa potrebbe forse passare senza difficoltà se con l'applicazione del quadro si accordasse a tutti un aumento di stipendio; ma poiché ciò non accade, conviene preoccuparsi del riflesso che non pochi funzionari rimarrebbero per cinque e per sei anni con lo stipendio loro assegnato inizialmente.

Ho perciò formulato il seguente nuovo testo dell'art. 18, lasciando sussistere il concetto fondamentale ma introducendo opportuni temperamenti:



"Il presente regolamento avrà effetto dal 1° gennaio
 1915 e dalla stessa data, per tutti gli impiegati in
 servizio presso l'Istituto prendono inizio i periodi di
 tempo utile per gli aumenti periodici di stipendio
 di cui all'art. 41; fatta eccezione per quelli appartenenti
 al personale maschile che con l'applicazione del
 quadro non vengano a godere di un miglioramento
 uguale almeno alla differenza fra lo stipendio del
 grado o della classe alla quale sono assegnati e
 quello del grado o della classe inferiore, per quale
 il tempo utile per l'aumento quadriennale decorre
 dal 1° gennaio 1913 o dalla data di effettiva assun-
 zione in servizio, se questa è avvenuta posteriormente."

L'ideato temperamento non si estende al personale
 femminile che nell'Istituto ha assegnato uno stipen-
 dio minimo sufficiente, superiore a quello di altre im-
 portanti pubbliche Amministrazioni e di tutte le
 Amministrazioni ed industrie private.

Aggiungasi che nella quasi totalità il personale
 femminile non proviene da Compagnie di assicurazio-
 ne e le poche signorine che hanno tale provenienza
 e le migliori, per la massima parte, hanno già uno
 stipendio più elevato o se meritevoli vengono con l'ap-
 plicazione del quadro passate di classe o distinte
 con piccoli assegni ad personam.

È da tener presente ancora che il personale femminile ha quasi tutto un'anzianità che varia di pochi mesi, giacchè quello assunto dopo il luglio 1913 venne assunto come avventizio. L'estensione del criterio relativo al computo dell'anzianità al personale femminile anticiperebbe di due anni un aumento di spesa di circa L. 30.000.

Risultati complessivi dell'applicazione del quadro.

Comiti presenti i titoli di studio e di merito, l'anzianità e le informazioni che su ciascun impiegato mi vennero fornite; e attenendomi al giudizio che ho potuto formarmi sul valore e sulla capacità non solo dei Capi e Vice Capi di Ufficio, coi quali sono quotidianamente in contatto, ma anche di molti altri funzionari dei quali ho avuto occasione di apprezzare direttamente le attitudini, ho fatto eseguire la distribuzione di tutto il personale sui vari gradi e nelle varie classi, fissando per ciascuno la precisa cifra degli emolumenti a partire dal 1° gennaio 1915, e da date successive nei casi di fracionamento del beneficio ai sensi dell'art. 82 del regolamento interno.

117

I risultati complessivi sono:

Immagati in servizio nell'Istituto al 31 maggio

1915, N. 338.



Impiegati assegnati alla prima categoria N° 95 oltre
33 componenti il personale ispettivo.

Impiegati assegnati alla seconda categoria
N° 210 dei quali 138 sudnoime ed 8 fuori ruolo.

Il numero di 95 impiegati assegnati alla prima
categoria, non è rilevante. Basta considerare che in
detta cifra sono compresi 9 Capi di Ufficio, 6 Vice
Capi di Ufficio, 4 Segretari con funzioni di Vice Capi
di Ufficio e 40 Segretari, numero di poco superiore a
quello dei reparti nei quali risultano divisi gli uffici
dell'Istituto.

Acquistando 36 Vice Segretari, numero certamente
non eccessivo quando si pensi che determinati Uffici,
come lo Speciale e l'Ottavo, devono necessariamente
essere formati quasi esclusivamente di personale di con-
cetto ed altri come il Primo, il Secondo, il Terzo ed
il Settimo devono pure, per le mansioni che vi si
compiono, essere dotati di impiegati aventi cultura
e capacità non comuni.

L'onere finanziario derivante al bilancio con
l'applicazione proposta, sarà di L. 36.374,51 nel 1915
e di L. 9.870 nel 1916; ma con questo non grave aumen-
to di spesa si raggiunge una conveniente sistemazione
del personale con beneficio immediato del maggior

numero, e a breve scadenza nei rimanenti.

Come già ricordai il Comitato Permanente nella seduta del 24 febbraio u.s. esaminando lo stato di previsione delle Spese Generali per 1915 preventivo per la sistemazione del personale, una maggiore spesa di L. 100.000, sulla quale il Consiglio di Amministrazione, nella tornata del 15 marzo, non si pronunciò per il dichiarato motivo che, essendo imminente l'approvazione del regolamento interno e del quadro delle classifiche, si sarebbe potuto meglio precisare l'importo dell'aumento dopo tale approvazione.

Ch

Onci al maturare dei primi trienni e quadrienni.

Si è calcolato anche l'onere finanziario che l'Istituto verrà a sopportare alla scadenza dei primi periodi triennali e quadriennali.

Nel 1917 risulta una maggiore spesa di L. 35.420 (dovuta quasi esclusivamente al maturare del quadriennio degli impiegati che o non godono alcun beneficio o lo godono minimo con l'applicazione del quadro) nel 1918 di L. 29.630 (dovuta quasi esclusivamente al maturare del triennio del personale femminile) e nel 1919 di L. 28.530 (dovuta quasi esclusivamente al maturare del quadriennio del

150-
personale maschile).

Detti aggravii e particolarmente quello del 1919 risultano contenuti entro ristretti limiti per le modificazioni apportate al quadro e per l'assorbimento che si verifica di buona parte degli assignii ad personale.

Devesi poi tener presente che le cifre suesposte rappresentano un limite massimo, perche per brevità di calcolo, si è presupposto, che gli impiegati siano stati tutti assunti al 1° gennaio del rispettivo anno di assunzione, mentre le chiamate in servizio si sono verificate gradualmente e quindi gli aumenti dovranno verificarsi non tutti al principio dell'anno ma, corrispondentemente alla chiamata, lungo i dodici mesi.

Capi Ufficio.

Come accennai sopra, le classi dei Capi di Ufficio, che nel quadro predisposto dalla Commissione sono due con 9.000 e 10.000 lire di stipendio, ritornano tre con 8.000, 9.000 e 10.000 lire, così come era stato deliberato a suo tempo del Consiglio di Amministrazione.

Alla prima classe, cui corrisponde lo stipendio di L. 10.000, vengono assegnati colla proposta sistemazione l'Attuario Capo Prof. Michel, il Capo del

Personale Dott. Rubini ed il Capo dell'Ufficio "Amministrazione e Conservazione Portafoglio" Ag. Gabardini. Si tratta di funzionari che con intelligenza e feconda operosità hanno contribuito validamente all'impianto dei principali servizi dell'Istituto, e meritano di veder apprezzato il loro lavoro. Gli uffici cui sono preposti abbracciano servizi complessi, materie importanti e delicate, che implicano gravi responsabilità. Quasi tutti i Consigliere d'Amministrazione del resto, hanno avuto modo di valutare personalmente la capacità e l'operosità non comuni di così distinti funzionari.

Il beneficio, immediato per il Prof. Micheli, sarebbe invece concesso gradualmente al Dott. Rubini e all'Ag. Gabardini, secondo la disposizione regolamentare che permette di frazionare in più esercizi l'effetto economico delle promozioni.

Alla seconda classe (L. 9.000) sono assegnati il Cav. Napoleone, il Conte Carafa ed il Cav. Scarella.

Il Cav. Scarella passerebbe così dalla classe di L. 8.000 a quella di L. 9.000. È egli un funzionario di valore che ha efficacemente ed attivamente lavorato nel periodo d'impianto dell'Istituto, ed ora assolve con generale soddisfazione il delicato compito di dirigere a Genova l'Ufficio Speciale



dei Rischi di Guerra in Navigazione.

Alla terza classe dei Capri Ufficio vengono poi promossi i Vice Capri Ufficio Cav. Roncaglia ed Avv. Geri e l'Ispettore Aggiunto Dott. Cognoli.

Al primo, data la speciale natura dell'Ufficio che dirige, verrebbe inoltre concesso l'assegno ad personam di L. 500.

Il Cav. Roncaglia e l'Avv. Geri hanno diritto, fin dall'impianto dell'Istituto, gli Uffici IV^o ed VIII^o e legittimamente attendono questa loro promozione.

Il Prof. Cognoli è un ottimo tecnico e funzionario assai distinto, che può prestare efficace aiuto alla Direzione Generale, e che avrei già prima proposto per la direzione di un ufficio, se esigenze familiari, ora cessate, non gli avessero finora impedito di trasferirsi a Roma.

Il Cognoli potrà essere destinato all'Ufficio IX, dove il posto di Capo Ufficio è ancora scoperto.

Vice Capri di Ufficio.

Alla prima classe dei Vice Capri di Ufficio sarebbe assegnato il Prof. Ippolito il quale gode già lo stipendio corrispondente, dirige da oltre un anno l'Ufficio IX con intelligenza, operosità e speciale com.

petenza, e prima di passare a Roma ha efficacemente contribuito alla trasformazione della Fontinaria Corinca, curando nel miglior modo gli interessi dell'Istituto.

Alla seconda classe dei Vice Capi di Ufficio verrebbe assegnato il Rag. Bevilacqua che ora occupa il Prof. Ippolito nell'Ufficio IX.

Il rag. Bevilacqua, al quale è già stato inizialmente assegnato, con deliberazione 26 dicembre 1912, del Consiglio di Amministrazione il grado di Vice Capo di Ufficio, gode uno stipendio superiore a quello della classe alla quale verrebbe assegnato. La differenza di L. 500 gli sarebbe conservata come assegno ad personam.

Alla terza classe rimarrebbe assegnato il Sig. Poggi dell'Ufficio V, che gode già lo stipendio corrispondente, e verrebbero promossi l'avv. Cedeschi dell'Ufficio Speciale, il Sig. Grixoni dell'Ufficio I, ed il dott. Poggi dell'Ufficio II.

Sono tutti e tre ottimi ed operosissimi funzionari che godono la piena fiducia dei loro Capi e la mia. L'avv. Cedeschi per l'assenza del Cav. Scarella che dovrà trasferirsi a Genova, e il Dott. Poggi, in seguito a speciale designazione dell'Amministratore Prof. Michel, disimpegnano già le funzioni.



del grado cui sarebbero ora promossi.

Pel Dott. Poggi si ha anzi una esplicita determinazione che gli conferì, sin dall'inizio, il disimpegno delle funzioni di Vice Capo di Ufficio.

Anche il Sig. Griconi è fra i migliori elementi che l'Istituto ha assunto dalle Compagnie, e continua efficacemente il Capo Ufficio Dott. Rubini e di fatto lo sostituisce nei casi di assenza.

Segretari con funzioni di Vice Capi di Ufficio.

Per gli Uffici 3°, 4°, 7° ed 8°, accogliendo designazioni fatte dai Capi di Ufficio, e che io ritengo informate a giusti criteri di opportunità, si provvede per ora ad affidare le funzioni di vice capo di ufficio rispettivamente ai Signori Rag. Giacalone, Bareggi, rag. Ortolani e avv. Vicinelli.

Quanto all'Avv. Vicinelli, funzionario distintissimo per capacità e zelo, se ne migliora anche la posizione economica con l'aumento di L. 1000 sugli attuali emolumenti ed un aumento di L. 600 è pure concesso al sig. Bareggi.

Segretari.

I segretari si trovano così divisi nei vari uffici:
Ufficio Speciale. Dott. Bondi, Avv. De Johannis

e Reg. Vanin.

Al Reg. Vanin inizialmente, era stata assegnata la qualifica di Vice Capo di Ufficio, ma non ha mai esercitato tali funzioni ed anche attualmente si occupa nell'Ufficio Speciale dell'amministrazione degli stabili.

Ufficio Primo. Reg. Andreini; Sig. Bertoni; Sig. Caldara Magni, Controllore; Reg. Ferraglio, Cassiere; Sig. Giovanola, Economo; Sig. Squillacciotti; Dott. Fardo.

Ufficio Secondo. Dott. Gino; Dott. Bagnoli; Sig. Gonnani; Reg. Erdmanni; Sig. Minutilli; Reg. Astolfoni; Reg. Sobrero; Sig. Pratesi e Sig. Sacchi.

Ufficio Terzo. Sig. Norsa.

Inoltre, con funzioni di Segretario, presta servizio il Cav. Gariani, funzionario del Ministero delle Poste e Telegrafi, in missione.

Ufficio Quarto. Reg. Giaboschi - Reg. Scaramelli - Sig. Giovannoni - Sig. Damiani e Sig. Lombardi.

Ufficio Quinto. Sig. Dentì. Sig. Giannini e Sig. Manzoni.

Ufficio Sesto. Dott. Romanelli e Dott. Silvestri.

Ufficio Settimo. Sig. Capperoni - Reg. Prati. Sig. Pollio. Sig. Caracci. Sig. Carelli. Sig. Pami e Sig. Cresci.

15



-106-
Ufficio Ottavo. Sig. Bononi. Sig. De Barbieri ed
Srv. Coppola.

L' Srv. Coppola, come è noto all' On. Comitato
Permanente, trovasi in aspettativa in attesa della
sistemazione che a lui potrà essere fatta con l'appli-
catione del quadro delle qualifiche. Tenuto calcolo
della laurea in giurisprudenza di cui è fornito,
dell'anzianità e dei precedenti, con l'applicazione
del quadro passa da L. 3000 a L. 4000 con aumento
immediato di L. 1000 di stipendio ed acquista il
grado di Segretario. Non sembra che si possa accor-
dargli un trattamento superiore.

Vice Segretari.

I Vice Segretari si trovano così divisi nei vari
uffici:

Ufficio I., N.° 6; Ufficio II., N.° 3; Ufficio III., N.° 2;
Ufficio IV., N.° 4; Ufficio V., N.° 4; Ufficio VII., N.° 5;
Ufficio VIII., N.° 4; Ufficio IX., N.° 3.

Applicati.

Gli applicati sono così divisi nei vari uffici:

Ufficio I., N.° 5; Ufficio II., N.° 4; Ufficio III., N.° 4;
Ufficio IV., N.° 14; Ufficio V., N.° 11; Ufficio VII., N.° 18;
Ufficio VIII., N.° 2; Ufficio IX., N.° 4.

Applicate.

Le Signorine dell'Ufficio Speciale che hanno tutte mansioni un po' superiori a quelle della massa del personale femminile, adibite in buona parte a lavori di copia e di intestazione, vengono assegnate alla classe terza (L. 1.600) ed alle Signorine Bonnier e Boglietti che già godono di uno stipendio di L. 1.800, vengono assegnate ad ognuna L. 300 ad personam.

Nell'Ufficio Primo otto rimangono di quarta classe (L. 1300+20 di assegno ad personam) e di esse tre vengono distinte con un assegno ad personam di L. 130; cinque passano alla terza classe.

Nell'Ufficio Secondo 19 rimangono di quarta classe delle quali sette vengono distinte con un assegno ad personam di L. 130; tre passano alla terza classe, due con un aumento ed una terza, la signorina Nichesola, collo stipendio del quale attualmente gode.

Nell'Ufficio Terzo 11 rimangono di quarta classe delle quali sei vengono distinte con assegno ad personam di L. 130 e due passano alla terza classe.

Nell'Ufficio Quarto 17 rimangono di quarta classe delle quali otto vengono distinte con assegno ad personam di L. 130 e due passano alla terza

67



classe oltre la signorina Carnesella che gode già di uno stipendio di L. 1.800.

Nell'Ufficio Quinto 27 rimangono di quarta classe delle quali sei vengono distinte con assegno ad personam di L. 130 e sei passano alla terza classe.

Nell'Ufficio Sesto due rimangono di quarta classe delle quali una viene distinta con l'assegno ad personam di L. 130, ed una passa alla terza classe.

Nell'Ufficio Settimo 12 rimangono di quarta classe e di queste quattro vengono distinte con un assegno ad personam di L. 130, due passano alla terza classe e siccome godono già di uno stipendio di L. 1600 e si tratta di ottime impiegate (le signorine Galli e Papi, provenienti dalla Fondiaria) vengono distinte con un assegno ad personam di L. 150.

Nello stesso Ufficio vi è la signorina Scala, proveniente dalla New York la quale, godendo di uno stipendio di L. 2180, viene classificata come applicata di prima classe a L. 2200, e la signorina Pagliari la quale godendo di uno stipendio di L. 2000 viene assegnata alla terza classe con assegno ad personam di L. 400.

Nell'Ufficio Ottavo, quattro rimangono di

quarta classe delle quali due vengono distinte con l'assegno ad personam di L. 130 ed una passa alla classe terza.

Nell'Ufficio Nono si rimangono di quarta classe delle quali due vengono distinte con assegno ad personam di L. 130 ed una passa alla terza classe.

Ispettori.

Anche per la sistemazione del personale ispettivo non poche difficoltà si sono parate innanti.

Ad esso appartengono funzionari assunti in speciali condizioni ed ai quali furono già in questo primo periodo di vita dell'Istituto variati gli emolumenti con assegni ad personam ed indennità di residenza.

dy

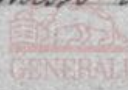
Partendo dagli stessi criteri adottati pel personale di Direzione, le mie proposte così si riassumono:

Ispettori Comportimentali di 1^a classe (L. 10.000).

1^o Comm. Colombo - al quale naturalmente rimangono L. 5000 di assegno ad personam del quale gode fin dall'assunzione.

2^o Car. Francllich - che gode lo stipendio corrispondente.

3^o Car. Catalano - al quale viene concesso un aus.



mento di L. 1000 in due esercizi.

Il Cav. Catalano già Direttore della "Mutua Italiana" dirige il Compartimento di Napoli con piena soddisfazione dell'Amministrazione.

Ispettori Compartimentali di 2^a classe (L. 9.000).

Cav. Portiti - che gode lo stipendio corrispondente.

Ispettori Compartimentali di 3^a classe (L. 8.000).

Cav. Anteri Marattani che gode lo stipendio corrispondente.

Ispettori Centrali.

Cav. Andreotti - Sig. Gentile - Sig. Salt - Cav. Vitari.

Al Cav. Andreotti viene concesso un assegno ad personam di L. 1000 per la riconosciuta convenienza di parificarne la posizione a quella dei suoi colleghi Gentile e Salt. Rispetto a quest'ultimo fissato lo stipendio a L. 7000, rimane a risolvere una speciale questione riguardante la misura dell'assegno personale che nella proposta trovasi indicata in L. 1000.

Il Cav. Vitari con l'assegnazione al grado d'Ispettore Centrale di 1^a classe viene meritatamente promosso.

Ispettori Aggiunti.

Gli altri 24 Ispettori Aggiunti vengono assegna-
 ti in base ai loro meriti in numero di 4 alla
 prima classe (Cav. Levi - Cav. Livraghi - Cav. Maci -
 Sig. Mancini) in numero di 7 alla seconda clas-
 se (Sig. Berninioni - Sig. Galvi - Conte Corner -
 Sig. Galbo - Sig. Gandini - Sig. Pivieri e Sig. Faras-
 ni) in numero di 5 alla terza classe (Sig. Al-
 banese - Sig. Fio. Serra - Sig. Ruggiu Ricci - Sig.
 Scutellari e Sig. Trianello) e in numero di 8 alla
 quarta classe (Sig. Brna - Sig. Chieffi - Sig. Dugo
 Galli - Sig. Levi Arturo - Cav. Gamera - Sig. Lodi -
 Cav. Miserocchi e Sig. Montesanti).

del

Personale fuori ruolo.

Con la sistemazione proposta nessun provvedi-
 mento per ora si adotta nei riguardi di sette
 impiegati i quali rimangono fuori ruolo in esperi-
 mento e ciò non tanto per fatto che collocandoli
 nella quinta classe degli applicati verrebbero a
 godere di un notevole aumento, ma perchè si tratta
 di impiegati assunti inizialmente con piccoli sti-
 pendii che a secondo le precise informazioni dei
 Capi Ufficio non sarebbero meritevoli di notevoli
 aumenti o non si hanno gli elementi sufficienti

per giudicarli, giacchè dopo aver prestato pochi mesi di servizio sono stati chiamati sotto le armi per servizio di leva.

Essi sono:

Lorroni Amilcare - Lucessi Carlo - Verdi Luigi in servizio militare di leva;

D' Alessandro Francesco e Balducci Edo, richiamati e Minguzzi Giovanni, per quali i Capri di Ufficio ritengono prematuro il collocamento in ruolo e per quali si ritiene sufficiente un modesto miglioramento.

Bacile avv. Salvatore che il Capo Ufficio non ritiene meritevole di miglioramento.

Restano inoltre fuori ruolo il Prof. De Rossi Giuseppe il quale fin dall' impianto ha goduto di uno stipendio mensile di L. 180, per compilazione di articoli e altri incarichi riflettenti la pubblicità e la reclame dell' Istituto.

Conclusione.

Tutto sotto alcuni aspetti il personale dell' Istituto versa in condizioni meno favorite, se si pone a raffronto coi personali di altre pubbliche Aziende alle quali il nostro Istituto si assomiglia per la finalità e per l'ordinamento.

Più grave l'onere dell'imposta di Ricchezza
 Mobile; nessuna concessione in materia ferroviaria;
 non ancora regolato in modo definitivo il tratta-
 mento di vecchiaia; il carattere stesso dell'im-
 piego è informato a criteri speciali, diversi da
 quelli che regolano il rapporto d'impiego presso
 altre pubbliche aziende.

Le presenti proposte, studiate con ogni riguardo
 ai vari aspetti della questione e particolarmente
 all'onere che ne può derivare al bilancio, meritano
 perciò di essere considerate con tutta benevolenza,
 Né di ciò è lecito dubitare, poiché sono
 noti gli intendimenti del Consiglio di Ammi-
 nistrazione e del nostro illustre Presidente nei
 riguardi del personale. (V)
 E una delle proposte che pre-
 sento ha formato oggetto di esame, oltre che dal punto di vista
 dell'effetto finanziario anche dal punto di vista
 dell'effetto morale; poiché per l'altro, questi prov-
 vedimenti mirano a perequare, nei limiti del pos-
 sibile, la condizione di impiegati venuti a noi
 da aziende varie, che li assunsero coi criteri più
 difformi e a condizioni nelle quali è vano ricerca-
 re un giusto criterio di proporzione.

Essi devono anche infondere a tutto il personale,
 la certezza che le ragioni di ognuno saranno

-164-

sempre salvaguardate con senso di scrupolosa equità.
Troncando ora gli induci derivati da circo-
stande non imputabili ad alcuno, e tolta di
mezzo ogni ragione di preoccupazione con questi
provvedimenti e col regolamento interno predisposto
sotto la sapiente direzione del nostro benemerito Vice
Presidente, io nutro assoluta fiducia che il persona-
le attenderà con crescente fervore ai propri doveri
ed all'auspicato progresso del nostro Istituto.

Il Direttore Generale
F. C. Cacci

Il Comitato, udita la relazione del Direttore Gene-
rale;

esprime l'avviso - su proposta del Consigliere
Beneduce - che la qualifica di "Capo del Personale"
proposta dal Direttore Generale non sia giustificata
come quelle di "Attuario Capo" e di "Ragioniere
Capo" che corrispondono a speciali ed altissime re-
sponsabilità professionali;

delibera di presentare al Consiglio di Ammini-
strazione il Regolamento ed il Quadro delle qualifi-
che, categorie e stipendi del personale, con tutte le
altre modificazioni proposte dal Direttore Generale;

e prescinde per ora - in attesa che il Quadro
 sia approvato dal Ministero di Agricoltura, In-
 dustria e Commercio - dal prendere in esame quan-
 to, nella relazione del Direttore Generale, riguarda
 l'ordinamento interno e le proposte di provvedimenti,
 ti per il personale.

Dopo ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Cons.^o Segretario, *responsore*

A. Rossi

Amplé
Esposito

